



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Trattato Di Tvtte L'Opere Pie Dell'Alma Citta Di Roma

Fanucci, Camillo

Roma, 1601

Della Confraternità della Pietà della Nazione Fiorentina. Cap. IIII.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11926

sa Confraternità de Transalpini, nell' Anno 1444. la qual Confraternità l'ha tenuta, e tien fornita di paramenti, & ornamenti con due Cappellani, che vi celebrano ogni giorno Melsa; nelle solennità del la Beatiss. Vergine vi fanno cantare Vesperi, Messe, & altri diuini offitij con eccellente musica, & appa-
 rano la Chiesa con gran pompa. Tutti li primi Lunedì di ciascun mese fanno celebrare vn offitio solenne per l'anime de morti fratelli loro. non usano sacchi; ma la chiesa di S. Orsola predetta. fu poi concessa alla Confraternità della Pietà della Nazione Fiorentina: dalla quale ui è stato accommo-
 dato dentro il suo Oratorio; essendosi trasferita la cura dell'anime di detta parrocchia alla Chiesa di S. Giouanbattista della natione Fiorentina, in uicina, come più largamente si narra nel capitolo, che segue.

Della Confraternità della Pietà della Nazione Fiorentina. Cap. IIII.

Come si legge nel libro de Capitoli della confraternità della nation Fiorentina nell'anno 1448. sotto il pontificato di Nicolò V. qual fu l'anno innanzi creato Pontefice, essendo la città di Roma piena di pestilentia, talmente, che non si troua-
 ua chi sepellisse i morti, e massime i poveri. La nation Fiorentina uolendo mostrar la sua Carità, institui una Confraternità, con il titolo della Pietà, sotto la protezione di S. Giouanbattista Auuocato, & protettore della lor Città di Fiorenza. Essa

Confraternità, & suoi fratelli in tanta gran necessit  s'adoprono in molte opere pie, & particolarmente in dare sepoltura a quelli poveri morti, che non haueuano lassato modo di poter esser sotterrati. Et ordinorno, che in tal Confraternita non potesse entrare ne accettarsi altri che i Fiorentini. Crescendo poi l'influentia della peste, seguitorno per qualche tempo il santo proposito, & istituto, ma poi non si sa per qual cagione lassassero impresa tanto lodeuole, & pia di sepellire i poveri morti, & cosi Roma rest  priuata di questa grande carit , fino a tanto che misser Crescentio Selua sacerdote Senese, constituì la Confraternita dell'Oratione, altrimenti chiamata della Morte, la qual con gran feruore l'abbracci  (come si   dichiarato nel capitolo di essa Confraternita della Morte.) Et bench  questa confraternita della nation Fior tina quando fu principiata portasse l'habito negro nondimano in successo di tempo lassata l'opera di sepellire i morti poveri mut  l'habito negro in azurro, ouer turchino, come il portano al presente con una piet  in fronte. Hanno edificato una bella Chiesa sotto l'inuocatione di S. Giouanbattista in uia Giulia sopra il fiume Tevere dietro a banchi in molto bel luogo; se bene non   ancora finita in tutto. Quiui si tiene la cura dell'anime transferitau dalla Chiesa di S. Orfolo, quale prima era la parocchia; come si   detto nel capitolo antecedente de' Transalpini; & quando si porta il miracolosis. Sacramento a comunicare l'infermi della parocchia, l'accompagnano con molte torcie bianche accese, & altri lumi.

Vi tengano gran numero di Cappellani, quali l'offiriano come se fusse Chiesa collegiata, & è fornita di paramenti, & ornamenti; per essere la nation Fiorentina in questa Città ricca, & potente. Nella chiesa di S Orsola hanno accomodato vn Oratorio, nel quale ogni festa comandata dalla S. Madre Chiesa si raunano a cantare l'offitio della Glorioss. Vergine Maria, & fare le loro Congregationi secondo la forma di detti suoi Capitoli. Nella Confraternità non ammettano se non gente Fiorentina, come vogliono fare nell'altra della Misericordia di s. Giovanni Decollato, & così ancora tutte l'altre Confraternite Nationali, & di questi non più, che noue l'anno, perche vogliono persone scielte, & da bene, & auanti che si proponghino alla Confraternità, si prendono dall'officiali a questo deputati, diuerse informationi della vita, & costumi loro; & poi douendosi fare lo scrutinio nella cōgregatione segreta, & generale per l'accettatione si referisce alla libera quello che si è trouato di buono, o di cattiuo di questi tali, & essendo da i due terzi de' uoti, ouer suffragij segreti accettato s'ammette a far l'entrata, e si scriue nel numero de fratelli, & non altrimenti. Sono soliti di tener medico, il quale con l'Officiali a questo deputati visita gli infermi della Confraternità portandogli sempre la limosina. Ma essendo pueri l'aiutano con più quantità di limosine, secondo la necessitā dell'infermo. Souuengono ancora secretamente molti pueri vergognoli della Natione loro; Il martedì fra l'ottaua della festa del sagratiss. Corpo di Christo N.S. fanno vna son-

tuosa Processione con gran numero di torcie bianche accese. Nella festa della Natiuità di S. Giouanbattista fanno grand' apparato, cosi nella chiesa, come nell' Oratorio, & per le strade circumuicine. Et in tal giorno fanno come vna Processione, conducendo il loro Console, & Consiglieri noui con molta solennità, hauendo prima conuitati a questo effetto quasi tutti i mercanti di Roma, & altri Gentilhuomini andando accoppiati con candele di cera bianca accese in mano. Altre volte in questa Chiesa di S. Giouanni staua il Collegio de Preti dell' Oratorio Gregoriano in gran maiestà, & deuotione. Ma hauendo ottenuta la Chiesa di S. Maria in Vallicella si partirno, come si è narrato nel capitolo di detto Oratorio Gregoriano. Con tutto ciò essa Chiesa è restata con bon gouerno, & numero sufficiente de' Sacerdoti, quali l'offiriano, cantandoui tutti li diuini ofitij soliti dirsi nell' altre bene ordinate Chiese. La Quaresima, & qualche volta in altri tempi, vi fanno predicare la parola Euangelica da qualche valente Predicatore con gran concorso di gente. Ogn' anno per l' anime de' morti fratelli celebrano molte messe, & anniuersarij. Innanzi al santiss. Sacramento di detta Chiesa quattro lampane, vn'altra innanzi all' imagine del Santiss. Crucifisso, & vn'altra auanti all' Altare della Immaculatiss. Vergine Maria, le quali tengano accese perpetuamente. I fratelli di questa Confraternità offeruano grand' obbedientia a i lor Superiori, & Officiali. Accompagnano, & portano li lor Fratelli morti alla sepoltura. Tutte le sere della Quaresima

can-

cantano i sette Salmi Penitentiali, con le Preci; & Orationi, & la Settimana santa li tre Offitij delle Tenebre. Questa Natione ha il suo luogo a portare il Baldacchino nella Processione che fa il Papa del Diuinissimo Corpo di Christo. Nella lor Chiesa sopradetta vi sono molte Indulgentie, & l'Altare priuilegiato per li morti. Quest'anno prossimo passato 1600. hanno riceuute, & alloggiate molte Compagnie venute dalla loro Città di Fiorenza, & suo dominio a Roma per acquistare il S. Giubileo.

*Della Confraternità di S. Iacomo della Nation Spagnuola.
Capitolo V.*

Come si è scritto nel Capitolo dello Spedale di S. Giacomo della Natione Spagnuola, la Buona memoria di Don Alfonso di Paradinas Vescouo della Città di Rodrigo in Spagna, detta dalli Latini Ciuitatense: non solo fece edificare lo Spedale, ma ancora la Chiesa, quale doueua esser minore, o almeno di manco ornamento, con tutto ciò, esso Don Alfonso volle, che fusse seruita da dodici cappellani, & al presente ve ne stanno venti tutti della detta natione, & persone di buon costumi, & vita: & sono tenuti dalla Confraternità con grande comodità, perche oltre alla prouisione di quattro, cinque, & sei feudi il mese per ciascuno, se gli da habitatione, letto, cuoco, & tauola finita di biancarie. Et occorrendo che alcuno d'essi caschi infermo curare, & gouernare con medico, medicine, & ogn'altra cosa che gli sia de bisogno, fino a